

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*  
*Per iscriverti al Bollettino ADAPT [clicca qui](#)*  
*Per entrare nella Scuola di ADAPT e nel progetto [Fabbrica dei talenti](#)*  
*scrivi a: [selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

Bollettino ADAPT 9 dicembre 2019, n. 44

**Con l'avvento delle principali piattaforme digitali, in grado di fungere da intermediari tra fornitori e clienti-consumatori, un nuovo modello di business si è affermato in diversi settori economici.** Realtà quali Deliveroo, Uber, Airbnb e Amazon sono diventate nel corso di questi anni protagoniste del mercato mondiale, portando con sé nuove sfide per i legislatori dei diversi paesi, impegnati a cercare soluzioni per garantire parità di condizioni e leale concorrenza tra le diverse imprese operanti.

Uno dei settori più toccati, per la natura delle attività e i servizi offerti da diverse piattaforme, è quello alberghiero e della ristorazione. In assenza di regolamentazioni organiche sia a livello dei singoli stati che a livello comunitario, **le parti sociali europee, Effat (European Federation of Food, Agriculture and Tourism Trade Unions) dal lato sindacale e Hotrec (Hotel, Restaurants and Cafés in Europe) dal lato datoriale, nell'ambito delle procedure del dialogo sociale, hanno siglato il 29 novembre 2019 a Bruxelles un [memorandum sulla Platform Economy](#).**

Nella dichiarazione comune, le parti sociali europee evidenziano innanzitutto la crescente attività e il valore economico delle piattaforme di *home* e *food sharing* e **i rischi che possono nascere dalla mancanza di controlli e regole certe per tali realtà.** In particolar modo, la presenza di operatori non registrati nella *platform economy*, i quali possono usufruire di agevolazioni fiscali e di sussidi abitativi riservati all'utilizzo personale, può rappresentare un fattore di concorrenza sleale nei confronti degli operatori regolarmente soggetti ad adempimenti fiscali e amministrativi in ragione della loro attività.

Di fronte a un simile scenario, **le parti sociali europee del settore alberghiero concordano sulla necessità di accrescere la cooperazione sul tema della *platform economy***, con l'obiettivo di valutare il reale impatto di quest'ultima sugli affari e sull'occupazione nei settori di competenza e di promuovere l'adozione di specifiche azioni, insieme alle pubbliche autorità, per prevenire o rimediare alle irregolarità sul mercato e garantire parità di condizioni tra gli operatori.

**Forte appare infatti la domanda di un'azione organica da parte delle istituzioni, perché vi siano le stesse "regole del gioco" per tutti gli operatori.** In particolar modo, il memorandum sollecita le autorità pubbliche a prendere misure specifiche nei seguenti termini.

In primo luogo, le parti demandano alle pubbliche autorità una **legislazione che limiti l'impatto negativo delle attività economiche della *platform economy* sulle attività commerciali e sull'impiego dei lavoratori nel settore e la raccolta di dati coerenti relativi al fenomeno.**

Inoltre, viene aggiunta la **richiesta di appropriate sanzioni, come misure deterrenti proporzionate nei confronti di coloro che non rispettino i requisiti stabiliti dal legislatore.**

Infine, è richiesta l'**assegnazione di adeguate risorse e di potere legale alle pubbliche autorità**, affinché vi sia un'effettiva applicazione della legge, per garantire i diritti dei consumatori e dei lavoratori impiegati nel settore e una leale concorrenza tra le imprese. Si tratta di questioni per le quali esistono già obblighi amministrativi e regole da rispettare e costi da sostenere per gli operatori registrati. **Nel memorandum viene chiesto il rispetto di tali standard da parte di tutti i fornitori di servizi nel mondo alberghiero e del turismo, e un adeguato supporto del legislatore per perseguire tale obiettivo.**

Le parti riconoscono che qualche primo timido passo in avanti è già stato compiuto, a livello europeo, come dimostra l'[accordo tra Airbnb e la Commissione Europea](#) relativo ai diritti dei consumatori. **Effat e Hotrec** però, **col memorandum del 29 novembre, richiedono un**

**intervento più incisivo, completo e in grado di rivolgersi a tutti gli operatori della *platform economy*.**

***Michele Dalla Sega***

ADAPT Junior Fellow

 [@Michele\\_ds95](https://twitter.com/Michele_ds95)